

Possevino nell'appartamento del re celebrò la messa e gli amministrò la santa comunione. Tutto questo si compì nel mistero più profondo, alla presenza solo di pochi intimi nel castello di Stoccolma.<sup>1</sup> I passi ulteriori per ricondurre il regno alla antica Chiesa dovevano venire rimandati sino alla decisione della Santa Sede intorno alle bramate concessioni.

Non solo per queste trattative parve necessario il ritorno di Possevino, ma anche perchè la sua qualità di prete cattolico era diventata nota a Stoccolma ed aveva suscitato grande irritazione presso il clero protestante.

Con prudenza, egli non attese che il re gli imponesse il ritorno, ma lo precedette, dichiarandosi pronto alla rappresentanza anche degli interessi politici di Giovanni, nell'alleanza con la Spagna e nell'affare dell'eredità della regina. Già il 20 maggio 1578 egli lasciava il regno come inviato di Svezia. Egli prese seco un numero di giovani svedesi e finlandesi, i quali dovevano venire educati in istituti cattolici come missionari.<sup>2</sup>

Assieme alla diffusione di solidi scritti cattolici, come di una versione svedese del catechismo del Canisio, Possevino ritenne giustamente come il mezzo più importante al ripristino dell'antica Chiesa la formazione di eccellenti sacerdoti indigeni, i quali con la cognizione della lingua nazionale unissero una profonda cognizione della teologia ed entusiasmo per gli ideali di una pura vita sacerdotale.<sup>3</sup> Passo passo questi missionari dovevano tentare di riconquistare il terreno perduto. Da Braunsberg Possevino fece a Gregorio XIII il progetto, di erigere quivi un seminario pontificio<sup>4</sup> per la formazione di missionari per le regioni del nord, principalmente per la Svezia e per la Finlandia, importante a causa della sua posizione confinante con la Russia.<sup>5</sup> Il progetto fu eseguito

<sup>1</sup> Vedi THEINER, *Schweden* I, 471 s., 485 s.: « A Possevini responsiones ad nobilissimi et regii viri septentrionalis interrogationes qui de salutis aeternae comparandae ratione ac de vera ecclesia cupiebat instrui », nella sua *Bibliotheca Selecta*, Romae 1593, l. 6, p. 438 s. ed anche in POSSEVINI *Moscovia*, Coloniae 1568, 316 s. Cfr. WERNER, *Gesch. der polem. Literatur* IV, 334, n. 1.

<sup>2</sup> Vedi la relazione di Possevino in THEINER, *Schweden* II, 271 s. e la lettera di Giovanni in THEINER, *Annales* II, 408 s.; KARTTUNEN 130 s.; STEINHUBER I<sup>2</sup>, 354. Laureo inviò per mezzo di Possevino due giovani ruteni ed uno, russo per essere educati in Roma; v. WIERZBOWSKI 713.

<sup>3</sup> Cfr. PIERLING, *La Russia* II, 210.

<sup>4</sup> Cfr. sopra p. 177.

<sup>5</sup> « Qui guadagnerà in Finlandia la conversione dell'anime aprirà una grande porta alla Moscovia e però meno alcuni di quel paese perchè sieno in Roma istituiti », dice Possevino nella « Relazione », p. 36, citata sopra p. 607, n. 1. Sui discepoli dei gesuiti finlandesi v. LEINBERG, *Om finske studerande i jesuitcollegier* in *Hist. Arkisto* XI, Helsingfors 1891, 156 s. e BIAUDET *ibid.* XIX (1905), 178 s. Il \*progetto non datato, certo proveniente da Possevino, di erigere seminari in Braunsberg ed Olmütz per la « Suecia e Finlandia » in *Miscell. Arm.* 11, t. 94, p. 213 s. Archivio segreto pontificio.